



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno XV - n° 1
Marzo 2010

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Onlus, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB MI



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**



Caravaggio - Cena in Emmaus (National Gallery - Londra)

1

EDITORIALE

Accogliamo l'annuncio della Pasqua

Nel dipinto del Caravaggio i discepoli di Emmaus esprimono stupore, meraviglia, perché hanno riconosciuto il Signore Risorto. Da quell'incontro la loro vita cambia radicalmente; la tristezza che li accompagnava, la delusione perché invano avevano sperato nel Signore Gesù ("speravamo che fosse lui a liberare Israele") si cambiano improvvisamente in gioia.

Solo qualcosa di bello, di grande e di improvviso è capace di generare lo stupore. I discepoli riconobbero il Signore allo spezzare del pane: in quel gesto capirono che il suo Amore di Risorto si prolungava nel tempo, che nell'Eucarestia il Signore continuava ad essere presente tra coloro che egli ama e che continuava ad offrire se stesso e al sua Parola.

Oggi lo stupore non è più di casa, facilmente cadiamo nell'indifferenza o addirittura nel pessimismo. Eppure quante cose belle, piccole e grandi, attese o improvvise, accadono in noi e tra noi. Certo, per cogliere lo stupore occorre ascoltare, riflettere, fare silenzio, leggere e rileggere i fatti e gli eventi, avere un cuore "da bambino", abitato dalla semplicità e umiltà.

Nelle Fonti Francescane molti episodi esaltano lo stupore di Francesco, che vede innanzitutto in tutte le creature un segno, una presenza dell'amore di Dio. Tutti vengono chiamati fratelli e sorelle, nessuno escluso, perché la nuova famiglia di Gesù, alla quale Francesco (e anche noi) si sente di appartenere, supera ogni tipo di legame, anche il più forte.

(segue a pag. 2)

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Area Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Vallazze, 113
Milano

EDITORIALE

**Accogliamo
l'annuncio
della Pasqua**

(segue dalla prima pagina)

2



Cimabue (att.)
San Francesco D'Assisi
Assisi - Santa Maria degli Angeli

I discepoli sono fratelli tra loro, perché ciascuno è inserito nella medesima famiglia di Gesù. Nel grande affresco del giudizio universale il discorso sembra allargarsi ulteriormente, Gesù infatti chiama "miei fratelli" tutti i bisognosi-affamati, assetati, nudi, forestieri, ammalati e carcerati. La "famiglia di Gesù" è più ampia di coloro che lo riconoscono: anche il bisogno rende suoi fratelli.

Il costitutivo ultimo della fraternità evangelica non è ciò che l'uomo fa per Dio, ma lo sguardo di Dio che si posa su di lui: uno sguardo paterno che non discrimina, anzi guarda tutti con misericordia e amore. E' uno sguardo che ci rende tutti fratelli, perché la vera fraternità dipende ad una comune paternità. Gli amici gli scegli, i fratelli li trovi. Nella fraternità c'è una nota di gratuità che non c'è invece nell'amicizia. Ciò che fonda la fraternità precede la tua scelta. Puoi solo accoglierla. Di fatto si comprende di essere fratelli perché figli dello stesso Padre.

Capiamo perché Francesco si stupisce di fronte al fratello: è un dono, è un segno della gratuità di Dio, che in quel fratello si manifesta.

Un augurio pasquale di vero cuore a tutti voi: colui che innalzato da terra sulla croce attira tutti a sé, in un abbraccio universale e senza fine, ci conceda di accogliere ogni persona come fratello, senza pregiudizi o discriminazioni.

E' ciò che Opera San Francesco, nella semplicità dei suoi gesti, compie ogni giorno. Anzi ogni fratello anche "scomodo" o che "può aver peccato contro di te" è degno di uno sguardo di amore e di perdono.

Il Risorto porti luce e speranza a tutti!

Buona Pasqua!

Padre Maurizio Annoni

Semi sul sentiero di San Francesco

Il Vangelo della fraternità

Nel suo Testamento, dopo aver ricordato la conversione avvenuta grazie all'incontro con il lebbroso, Francesco d'Assisi prosegue dicendo: "Dopo che il Signore mi diede dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò" (FF 116). Insieme ai fratelli che il Signore gli ha donato, Francesco capisce che deve vivere e tradurre nella quotidianità di vita il Vangelo. La Regola infatti non è altro che osservare la parola del Vangelo.

Attraverso San Francesco il Signore ha riportato al centro della vita della Chiesa il carisma della fraternità. In quell'epoca storica, segnata da divisioni sociali, economiche e politiche, la vocazione di Francesco è apparsa come un invito forte e suadente a riconoscere la chiamata evangelica a edificare una "società fraterna", nella quale la relazione tra le persone e i gruppi non siano regolati dalla logica del profitto o della sopraffazione, ma dal riconoscimento dell'inviolabile dignità dell'altro: una dignità che trova origine nella consapevolezza che ciascuno è amato e custodito da Dio.

È proprio dalla scoperta della paternità di Dio che Francesco è condotto a vivere in un atteggiamento di fraternità universale, chiamando tutti fratelli e sorelle: i frati e i lebbrosi, i briganti e il Sultano, le creature inanimate. Non vede le differenze di ceti sociali, di cultura, di vocazione, persino di religione, come minacce, ma come possibilità inedite per creare legami nuovi e arricchenti. In tutti Francesco riconosce il segno della presenza dell'Altissimo che in ogni realtà ha lasciato una traccia luminosa della sua bontà.

Questo dono della fraternità diventa per tutti noi, un appello attuale e urgente. Francesco ci chiede di non stancarci mai di essere testimoni umili e coraggiosi del Vangelo della fraternità! Ci chiede di essere costruttori di relazioni fraterne, libere e responsabili, ricche di umanità; pronti ad accogliere tutte le persone con cordialità e in spirito di gratuità, stimando con gioia la loro dignità e promuovendone la crescita.

(liberamente tratto da una riflessione in occasione dell'VIII centenario della Regola)

Fra Cecilio e l'amore per i poveri

Gli insegnamenti e l'esempio di vita di Fra Cecilio da 50 anni ispirano l'accoglienza di Opera San Francesco

Fra Cecilio esercitò per 43 anni l'ufficio di portinaio del Convento di Viale Piave, dal 1921 al 1964 senza interruzioni.

Per lui non fu facile assumere questo incarico. Il passaggio dall'ufficio di sacrista, dove poteva stare ore e ore con il "suo Signore", a quello di portinaio gli costò fatica. Ma subito trovò il modo di stare ugualmente vicino al Tabernacolo attraverso la piccola porta che dalla portineria immette in chiesa e dalla quale, anche se da lontano, lo si vede. Descrivendo il proprio ufficio di portinaio, Fra Cecilio si rende conto di quanto bene può fare incontrando tante persone. Sono tanti veramente tanti che chiedono aiuti, preghiere, consolazione. Sono spesso persone stanche e abbattute che, in lacrime e col volto triste, chiedono la carità del cibo e di parole di conforto. A tutti Fra Cecilio offre speranza e incoraggiamento e, quando la Provvidenza lo consente, anche aiuti concreti.

Tra le virtù necessarie all'ufficio di portinaio, spiccano la pazienza, la prudenza e lo spirito di discernimento. In portineria occorre soprattutto vivere in modo intenso la carità e Fra Cecilio indica le fonti e le modalità per viverla. Quanto alle fonti, Fra Cecilio sostiene: "Se voglio giovare al prossimo, devo immaginarmi nell'amore di Dio. Il primo comandamento è amare Iddio con tutta l'anima e con tutti i sentimenti del corpo". Fra Cecilio declina nei suoi atti e parole il comandamento nuovo "Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi".

Quanto al modo di esercitare la carità in portineria, egli insiste sulla necessità di evitare le mormorazioni, di giudicare senza misericordia, di rispondere con il perdono anche quando si è offesi o addirittura calunniati.

Fra Cecilio nell'incontro con le persone in portineria, invitava a pregare per la conversione. Quando era possibile indirizzava al confessionale, specialmente a quello di Padre Genesio Premazzi, tutti coloro che cercavano nel Sacra-



Un'immagine di Fra Cecilio nella farmacia di Opera San Francesco

mento della confessione la bellezza e la grandezza della riconciliazione con Dio.

Nella sua lunga vita Fra Cecilio ha amato e servito i poveri, si è fatto "povero tra i poveri": per lui il rapporto tra l'amore alla povertà e l'amore ai poveri è strettissimo. Parlando dell'ufficio di portinaio scrive: "Alla porta non solo dobbiamo essere ardenti di amore per la nostra mamma la Santa Povertà, ma dobbiamo avere anche un grande amore per i poveri."

Nel tempo Opera San Francesco ha cercato di continuare i valori guida intrapresi da Fra Cecilio. Anzi OSF si può considerare come l'evoluzione, l'organizzazione della carità esercitata dall'umile frate nella portineria del convento. Valori quali l'ascolto delle fatiche e sofferenze, l'accoglienza, gli aiuti materiali e il conforto, la cura e la solidarietà sono presenti nell'azione di Fra Cecilio e in quella di Opera oggi.

La continuità del servizio e dell'amore per i poveri è sostenuta dalle parole di Fra Cecilio: "Quando vado in Paradiso devo continuare a intercedere dal Padre Celeste luce e pane celeste e terrestre per tutti i ciechi e bisognosi spiritualmente e corporalmente di cui è pieno il mondo".

Il nuovo ambulatorio: un cantiere

Dal prossimo giugno il nostro ambulatorio si trasferirà e potrà così assolvere in modo ancor più adeguato alla mis



La sala d'attesa del nostro ambulatorio: sempre più persone che non hanno accesso al Servizio Sanitario Nazionale chiedono aiuto a Opera San Francesco

puccini di Piazzale Velasquez che dal prossimo giugno diverranno sede del nuovo ambulatorio di OSF.

Dopo gli interventi strutturali per la collocazione del corpo scale e dell'ascensore, all'interno dell'edificio sono stati tracciati i tavolati che dividono gli ambienti in cui si svolgeranno le attività di cura e assistenza e sono state predisposte le canalizzazioni degli impianti elettrici, di riscaldamento e di condizionamento, adeguati alla normativa vigente e in grado di garantire una migliore qualità dell'accoglienza e del servizio ai poveri.

Ottenute le debite approvazioni, è stata inoltre avviata la costruzione di una struttura esterna dedicata all'accoglienza e all'attesa degli ospiti. Il desiderio di tutti noi è ora quello di terminare il più presto possibile i lavori così da organizzare rapidamente il trasferimento definitivo dell'ambulatorio nei nuovi locali e dare continuità ai progetti di cura e prevenzione già in esse-

Le fotografie pubblicate in queste pagine testimoniano il rapido procedere dei lavori di ristrutturazione dei nuovi locali in un'ala del Convento dei Cap-

4



Avanzano rapidamente i lavori per la realizzazione degli ambienti e delle strutture di accoglienza nella nuova sede dell'ambulatorio di OSF

Per destinare il suo 5 per mille ad Opera San Francesco, sostenere la nostra mis

re aperto per la salute dei poveri

irà nel convento dei Cappuccini di piazzale Velasquez
missione di offrire assistenza sanitaria gratuita ai più poveri.

re nell'attuale struttura di Via Bixio.

Tra i nostri obiettivi primari, quello di proseguire nelle attività di prevenzione, educazione sanitaria e monitoraggio delle patologie infettive, in modo da svolgere un'efficace azione di intervento sulla salute pubblica, utile ed anzi indispensabile sia per gli stranieri presenti sul territorio sia per i cittadini di Milano.

Tra i progetti in corso ricordiamo quello per la prevenzione e la cura delle malattie sessualmente trasmissibili (MTS) che prevede l'impegno di un team di medici e psicologi sulla valutazione, la gestione ed il successivo monitoraggio dei casi positivi nella popolazione presa in carico. Il progetto è molto delicato e richiede una approfondita conoscenza della sfera privata e dei comportamenti degli individui, conoscenza che deve tener conto di una condizione di vita precaria e di principi non sempre ovvi, legati all'appartenenza a culture diverse dalla nostra.

Dall'esame di alcune situazioni seguite dal nostro servizio di assistenza psicologica e psichiatrica, è nato anche il progetto "Ferite invisibili". In quest'ambito è una equipe specializzata ad occuparsi delle persone, in maggioranza adulte e straniere, che hanno vissuto situazioni fortemente traumatiche. Ad esse viene proposto un percorso di assistenza psicologica teso ad evitare condizioni post-traumatiche depressive e ansiose, solitamente devastanti in casi di questo genere.

Nel nuovo ambulatorio continuerà a funzionare anche il servizio di assistenza sui disturbi alimentari, giustificato dalla rilevazione della presenza, in molti pazienti, di patologie dovute ad una pregressa cattiva alimentazione. Anche in questo ambito un gruppo



di medici provvede alla valutazione del rischio, ad una doverosa informazione al paziente, alla pianificazione del piano terapeutico e di una dieta e quindi ai successivi controlli. I pazienti seguiti nel secondo semestre 2009 erano già 109.

I nuovi e più ampi spazi dell'ambulatorio prevedono anche un locale astanteria ed una sala medica attrezzata in cui sarà possibile effettuare medicazioni. La nuova e più ampia struttura darà sempre maggiore impulso alle iniziative in sinergia con l'ente pubblico, in particolare il Comune di Milano e la Regione Lombardia. Ricordiamo a tal proposito l'importante ruolo ricoperto da OSF nello screening per la prevenzione della TBC, che ha finora coinvolto 3236 persone.

Proseguono anche i lavori di scavo per l'adeguamento dell'area esterna dell'ala del convento dei Cappuccini di Piazzale Velasquez che ospiterà il poliambulatorio di OSF

5

**Assistenza medica,
cure e farmaci
gratuiti e progetti a
tutela della salute:
nella nuova sede
dell'ambulatorio,
prosegue la missione
di accoglienza di OSF**

I volontari raccontano

Storie di povertà e di vita

L'esperienza del contatto con i poveri nel racconto di uno dei nostri volontari



La mia attività di tirocinio come psicologo si svolge quotidianamente in una stanza del poliambulatorio di Opera San Francesco per i Poveri: qualche sedia, una scrivania, un computer (lo stesso su cui sto scrivendo anche ora) un orologio alla parete, alcuni fiori in un vaso e una cartina del mondo.

Questo semplice luogo è uno spazio che accoglie e protegge: ogni settimana i pazienti lo riempiono con i racconti della propria storia di vita, con le proprie emozioni, con i propri sintomi e disagi.

Questo è lo spazio in cui le loro voci chiedono ascolto, in cui centinaia di occhi piangono ed in cui il loro dolore può tradursi in parole. Mi accorgo che è un soffrire che ha modalità diverse, alcune pro-

fonde e debilitanti, altre transitorie (ma non per questo meno importanti). Anche le cause di questa sofferenza sono differenti ma, in fondo, sono sempre più convinto che si tratti di un soffrire universale che, da qualche parte, condividiamo tutti noi esseri umani.

Ogni uomo e ogni donna che siede in questo studio, porta con sé il proprio mondo, le proprie radici, la propria terra. Proprio per questo, ancor prima che psicologo, intimamente mi sento un fortunato testimone di innumerevoli esistenze che condividono con me le loro più disparate sensazioni: dalla gioia

estrema alla più cupa disperazione.

Torno a casa, il tardo pomeriggio con la consapevolezza che la nostra città è popolata di uomini e donne con storie incredibili che chiedono di essere ascoltate, che, disperatamente, lottano contro l'invisibilità in cui sono costretti a vivere. Rifletto e mi stupisco della forza che tanti di loro mostrano dai loro racconti: il coraggio di lasciare la propria terra e la propria famiglia, la tenacia nel resistere in una condizione di miseria e l'umiltà nel chiedere aiuto.

L'indomani mattina, al mio rientro, rivedo quel volto salutato una settimana prima. Ci si riconosce, ci si scruta. Qualcosa forse è cambiato? Il racconto delle loro memorie continua, come quando si dipinge un quadro: ogni pensiero una pennellata, ogni ricordo una sfumatura e la relazione, che nel tempo si consolida, ne è la cornice.

Ed ogni giorno è uguale nei tempi e nei ritmi ma estremamente diverso nelle piccole cose che riempiono questo tempo: le montagne peruviane, le numerose famiglie africane, le odissee in gommone, la nostalgia della terra, l'identità legata ad un permesso di soggiorno, il mal di pancia, il mal di testa, la tristezza senza confini, la gioia per una conquista, l'ultima telefonata ai figli, i progetti per una vita migliore, la prossima notte al freddo, l'ultimo incubo.

Sono quasi a metà del mio anno al poliambulatorio di OSF: mi guardo indietro e ripenso a tutte le persone che, anche solo per un'ora, mi son trovate di fronte e si son fidate, e di quelle che ancora continuano a fidarsi e a donarmi in continuazione loro stesse. A volte mi commuovo quando ripenso ad alcuni di loro, altre volte mi arrabbio, altre volte gioisco per i passi che compiono. In tutto ciò, rimango sorpreso dalla tenacia e dalla dignità di ognuno e dall'enorme insegnamento che mi affidano e che gelosamente custodisco.

Michele Metelli

6

Nell'ascolto e nell'accoglienza i nostri volontari incontrano storie di vita che cambiano anche la loro vita

Letizia Moratti e il Card. Tettamanzi a OSF

Le istituzioni della città di Milano vicine alla nostra associazione per le celebrazioni del 50° anniversario

Tra le tante persone che hanno voluto stringersi intorno a noi partecipando alle celebrazioni del 50° anniversario di OSF, abbiamo ricevuto anche le gradite visite del Sindaco e dell'Arcivescovo di Milano.

Sabato 19 dicembre, il Sindaco Letizia Moratti ha visitato, per la prima volta nel corso del suo mandato, le strutture di accoglienza di OSF. Accompagnata dall'Assessore alla Famiglia e alle Politiche Sociali, Mariolina Moioli, il Sindaco ha innanzitutto reso omaggio alla tomba di Fra Cecilio ed ha avuto un breve incontro con alcuni frati del Convento dei Cappuccini e con una rappresentanza dei nostri volontari.

Letizia Moratti ha voluto sottolineare il sincero apprezzamento per la nostra attività a sostegno dei poveri della città di Milano ed ha avuto parole di ammirazione e ringraziamento per un impegno che testimonia la continuità e la fedeltà ai valori che ispirarono Fra Cecilio, il cui esempio è sempre saldamente alla base della missione di accoglienza di OSF.

Nel corso del suo intervento, il Sindaco, parlando della povertà a Milano, ha sottolineato come l'attuale crisi economica determini un aumento delle situazioni di emarginazione. Le istituzioni e le associazioni di volontariato devono pertanto sempre più collaborare per trovare soluzioni ai più gravi problemi che creano disparità e disagio sociale. Dopo aver visitato le Docce e il Guardaroba e la cucina, Letizia Moratti si è recata in Mensa, dove ha consumato il pranzo con i nostri ospiti.

Il giorno successivo, domenica 20 dicembre, nell'esatta ricorrenza del 50° della fondazione di OSF, Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha presieduto la Santa Messa che si è tenuta presso la Chiesa dei Cappuccini di Viale Piave per ricordare l'inaugurazione della nuova struttura benedetta 50 anni or sono dall'allora Arcivescovo di Mila-

no, Cardinale Giovanni Battista Montini.

I volontari, i benefattori e i fedeli presenti in chiesa hanno ascoltato un'omelia dai toni intensi e partecipati, in cui il Cardinale ha ribadito i valori dell'accoglienza e della solidarietà e sottolineato come i gesti d'amore e di aiuto non solo danno fiducia e dignità a chi li riceve, ma egualmente a chi li offre.

Il Cardinale Tettamanzi ha avuto parole di lode per l'attività svolta dalla nostra associazione ed ha ricordato come sia proprio la costanza dell'impegno dei nostri volontari e benefattori a consentirci oggi di offrire una risposta ai bisogni primari e alle incertezze che tormentano tanti fratelli in difficoltà. Dopo la cerimonia, il Cardinale ha salutato personalmente tutti i presenti e si è poi trattenuto in preghiera sulla tomba di Fra Cecilio, concludendo la propria visita in Mensa.

I due eventi hanno concluso le celebrazioni per i 50 anni di OSF, organizzate con lo scopo di raccontare la nostra storia e di mostrare alla città come le nostre strutture di accoglienza rappresentino un luogo dove l'uomo, sia esso un povero, un volontario o un benefattore, rinasce ogni giorno. Un luogo in cui chi è solo e non ha niente può trovare ascolto per il solo fatto di essere uomo, indipendentemente dalle proprie origini, dalla propria storia personale, dal suo credo religioso.



sopra: il Cardinale Dionigi Tettamanzi con P. Maurizio sulla tomba di Fra Cecilio
sotto: il Sindaco di Milano Letizia Moratti alla mensa di Opera San Francesco



**Importanti visite
che consolidano
i legami di amicizia
e collaborazione
con le istituzioni
della città di Milano**



**Con il suo aiuto,
da 50 anni,
Opera San
Francesco,
accoglie e offre
ai poveri una
nuova speranza
di vita.**

Questi sono i nostri servizi

Mensa

C.so Concordia, 3 - Milano

Il pasto caldo, offerto sia a pranzo che a cena è composto da un primo, un secondo con contorno, un frutto e due panini. Opera San Francesco è in grado di distribuire oltre 2.000 pasti al giorno, sostenendo per ognuno un costo di € 3,10.

Docce e Guardaroba

Via Kramer, 1 - Milano

A chi fa la doccia vengono dati rasoio, shampoo, sapone e asciugamano, oltre a un cambio di biancheria assolutamente nuovo. Gli altri indumenti arrivano da donazioni e sono tutti in ottime condizioni. Ogni cambio di biancheria costa ad Opera San Francesco € 5,16.

Poliambulatorio

Via Nino Bixio, 33 - Milano

È una struttura destinata ai poveri e agli emarginati che non riescono ad usufruire delle normali prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli utenti non pagano né le visite, né i medicinali. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano circa 16.000 ore di visite.

Area Sociale

Via Kramer, 1 - Milano

È una guida solida e competente per chi cerca di uscire da una situazione di difficoltà. Un ufficio di orientamento che fornisce notizie indispensabili su: assistenza medica, assistenza legale, corsi di italiano, permessi di soggiorno, centri di accoglienza e altri indirizzi utili. In un anno effettua 2.500 colloqui.

NUOVO Centro Raccolta Via Vallazze, 113 - Milano

È il nuovo spazio, inaugurato nel novembre 2009, in cui vengono raccolti scarpe e vestiti usati in buone condizioni, medicinali non scaduti e altri beni da distribuire ai poveri. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Tel. 0236576014.

8

La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

Abbiamo bisogno di voi

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Fil. 2104 - Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

Intestati a:

Fondazione Opera San Francesco per i Poveri ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

per donazioni online: www.operasanfrancesco.it



Bimestrale di informazione della Fondazione
Opera San Francesco per i Poveri Onlus
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XV, n° 1, Marzo 2010
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994
Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni
Editore:
Fondazione Opera San Francesco
per i Poveri Onlus
Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)
Tipografia:
Tipografia Leaderform - Sona (VR)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri - ONLUS

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it

2009

Resoconto attività

Ecco il rendiconto delle attività e dei costi dei principali servizi che abbiamo offerto ai poveri nel corso dell'anno 2009, quello in cui abbiamo celebrato il 50° anniversario dalla fondazione di Opera San Francesco. Ringraziamo qui tutti coloro che ci sono stati vicini ed hanno, con la loro generosa disponibilità, consentito ad operatori e volontari della nostra associazione di venire in soccorso di chi non ha niente offrendo loro questi nostri servizi



Mensa

La Mensa dei Poveri è il servizio più conosciuto e frequentato di Opera San Francesco, un punto di riferimento essenziale per chi non ha nulla da mangiare. Organizzata con la fruibile formula self service, è un luogo pulito ed accogliente, dove numerosissimi poveri consumano pasti caldi e nutrienti sia a pranzo che a cena.



Docce e Guardaroba

Per chi non ha casa e vive in strada, nelle baracche o in aree urbane dismesse e sprovviste di tutto sono servizi davvero indispensabili. In un ambiente accogliente e sempre pulito, gli utenti possono fare doccia e pediluvio, radersi e avere un cambio completo di biancheria nuova oltre ad abiti puliti e dignitosi.



Centro Raccolta

Inaugurato nello scorso mese di novembre 2009, il nuovo Centro Raccolta di Opera San Francesco è oggi operativo nella sede di Via Vallazze 113 a Milano. La ricezione e poi il lavoro di selezione e divisione per taglia dei capi di vestiario e degli accessori donati da Aziende e benefattori privati ci consente di dare a chi ne ha bisogno coperte, biancheria pulita e abiti dignitosi e in ordine.

PASTI DISTRIBUITI

668.998

media giornaliera
di 2.139 pasti

INGRESSI DOCCE

58.084

media giornaliera
di 230 accessi al servizio

CAMBIO D'ABITO COMPLESSIVI

8.407

media giornaliera
di 41 persone vestite

Offri il tuo 5 per mille ai poveri!

Anche quest'anno, sui moduli della dichiarazione dei redditi (mod. 730, CUD o UNICO) è possibile devolvere il 5 per mille dell'Irpef ad Opera San Francesco per i Poveri.

Farlo è semplice e non costa nulla: basta una firma e l'indicazione del nostro numero di codice fiscale:

97051510150



Poliambulatorio

Il Poliambulatorio di OSF, che a giugno 2010 sarà trasferito in un'ala del Convento dei Cappuccini di P.zza Velasquez, offre assistenza sanitaria di base, prestazioni specialistiche e farmaci essenziali a tutti coloro che non hanno accesso alla sanità pubblica. Vi lavorano 140 medici e 80 operatori, tutti volontari, impegnati nelle attività organizzative di accoglienza e di assistenza.



Area sociale

E' il settore di intervento che si occupa dell'accoglienza e del primo contatto con gli utenti. Organizza i colloqui per il rinnovo delle tessere ed offre un puntuale servizio di assistenza e consulenza sociale, aiuta chi cerca casa e lavoro e appoggia chi non ha punti di riferimento per tutelare i propri diritti.

I volontari

di Opera San Francesco sono oltre 500. Mettono a disposizione il loro tempo, le loro competenze e la loro disponibilità umana per rispondere alle richieste di aiuto dei poveri ed offrire a chi non ha niente un luogo sicuro ed accogliente per l'oggi e una nuova speranza di futuro.

TOTALE VISITE

33.356

media giornaliera
di 142 visite

RINNOVI TESSERE

32.061

NUOVI UTENTI

7.783

COLLOQUI ACCOGLIENZA

6.201

PERSONE OSPITATE IN CASE DI ACCOGLIENZA

18

totale costi

MENSA	1.382.714,47	38,79%
DOCCE E GUARDAROBA	297.277,28	8,34%
AMBULATORIO	700.394,40	19,65%
AREA SOCIALE	241.812,13	6,78%
CENTRO RACCOLTA	114.329,42	3,21%
SEGRETERIA VOLONTARI	20.432,56	0,57%
CASE DI ACCOGLIENZA	49.296,99	1,38%
COSTI COMUNI	212.707,81	5,97%
AMMINISTRAZIONE	545.359,60	15,30%
TOTALE EURO	3.564.324,66	100%